Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | Roma - Lunedì, 15 novembre | Numero 269

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALORE CIVILE

S. M. il Re, su proposta del ministro dell'interno, dopo parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 10 novembre 1920, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria dei militari sottonominati, in premio della eroica e filantropica azione da essi compiuta nel giorno e nel luogo indicati:

Garau Enrico, vice brigadiere dei RR. carabinieri e Giua Raffaele, carabiniere, in Bitti (Sassari), il 10 luglio 1916:

In occasione di un violento incendio, che devastava un vasto territorio, dopo aver tratto in salvo, insieme a due commilitoni, tre donne e due bambini, volendo ancora prodigarsi per diminuire i danni del fuoco, cadevano eroicamente, vittime di fulgida abnegazione.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle sottonominate persone in premio delle azioni coraggiose e filantropiche rispettivamente citate:

Pasini Domenico, contadino, in Tignale (Brescia), il 30 giugno 1912:

Con alto senso di altruismo si slanciava in soccorso di tre uomini, che erano in procinto di affogare nelle acque del Garda e li salvava, dopo aspra lotta, con grave rischio della propria vita.

Pinna Giovanni, carabiniere, in Bitti (Sassari), il 10 luglio 1916:

In occasione di un violento incendio, che devastava un vasto territorio, dopo aver tratto in salvo, insieme a due commilitoni, tre donne e due bambini, riportando non lievi ustioni, accorreva in soccorso di un compagno morente, affrontando nuovi e gravi rischi per trasportarlo lontano, in luogo ove potè ricevere l'estrema assistenza.

Macrini Giuseppe, carabiniere, in Barra (Napoli), il 15 dicembre 1916:

In circostanze particolarmente difficili e pericolose traeva, da solo, a salvamento quattro persone sepolte sotto le macerie di una casa crollata; e poscia cooperava all'estrazione di altre vittime, che subito soccombevano.

Melis Giuseppe, maresciallo maggiore RR. carabinieri e Accardo Pasquale, vice brigadiere dei RR. carabinieri, in Lotzorai (Cagliari), il 9 febbraio 1917:

Nella circostanza di una violenta alluvione, si esponevano a serio pericolo per trarre in salvo un contadino rimasto isolato in una casupola, già invasa dalle acque.

Petretto Francesco, brigadiere dei RR. carabinieri, Mascia Raffaele, carabiniere, e Fois Efisio, carrettiere, in Lotzorai (Cagliari), il 9 febbraio 1917:

Nella circostanza di una violenta alluvione, si esponevano a serio pericolo per trarre a salvamento quattro contadini isolati in una casupola, già invasa dalle acque.

Pasini Domenico, soldato nel 73° reggimento fanteria, in Gazzaniga (Bergamo), il 23 settembre 1918:

Dopo lunga, penosa ed ardua lotta con la violenta corrente del Serio, salvava, mettendo a repentaglio la propria vita, quella di un fanciullo rimasto circuito dalle acque improvvisamente gonfiatesi.

Allasia Giuseppe, pompiere, in Torino, il 28 maggio 1919:

Animato da alti sensi d'altruismo calavasi ripetutamente in una caldaia, ove giaceva inerte un uomo colpito da esalazioni mefitiche e, dopo penosi sforzi, riusciva a salvarlo, coadiuvato da alcuni compagni.

Gualandi Domenica, lavandaia, in Castel San Pietro (Bologna), il 12 luglio 1919:

Malgrado l'età avanzata e la malferma salute, e pur inesperta del nuoto, si tuffava in una pozza d'acqua stagnante, traendo in salvo una bambina, che giaceva moribonda sul fondo melmoso.

Franchini Primo, in Castel San Pietro (Bologna), il 12 luglio 1919:

Sebbene ammalato, non esitava a tuffarsi in una pozza d'acqua stagnante, salvando, dopo molti stenti e con serio pericolo, una bambina, che giaceva, morente, sul fondo, trattenuta dalla melma.

Felicetti Silvio, bracciante, in Ascoli Piceno, il 27 luglio 1919:

Con ardimento e abnegazione ammirevoli si slanciava nella vorticosa corrente del Tronto, traendo in salvo, dopo aspra, pericolosa lotta, due giovani in procinto di affogare e tentando ripetutamente, ma invano, di salvarne anche un terzo

Baldassarini Battista, muratore, in Salò (Brescia), il 3 agosto 1919:

Animato da alto spirito d'altruismo, slanciavasi nelle acque del Lago di Garda, traendo a salvamento, una dopo l'altra, con suo grave pericolo, due persone, che, senza il suo generoso intervento, sarebbero indubbiamente affogate.

Uggò Emilio, contadino, in Vigentino (Milano), il 4 agosto 1919:

Accorso generosamente in aiuto di un ragazzetto colpito dalla corrente elettrica, riusciva a salvarlo; ma, investito egli pure dalla corrente, cadeva vittima del proprio altruismo. (Alla memoria).

Beccheroni Ugo, studente, in Castiglion dei Popoli (Bologna), il 23 agosto 1919:

Con grande coraggio e spirito di abnegazione si tuffava ripetutamente in un pericoloso gorgo, dal quale traeva a salvamento, dopo penosi sforzi e con suo grave pericolo, un coetaneo in procinto di essere inghiottito dalle acque.

D'Andrea Nunzio, contadino, in Bronte (Catania), il 25 agosto 1919:

Spinto da nobile altruismo, slanciavasi coraggiosamente nelle acque del Simeto per salvare un compagno travolto dalla corrente; ma, strettamente avvinghiato dal naufrago, dopo una lotta atroce, miseramente con lui periva. (Alla memoria).

Bufalo Salvatore, Burgio (Girgenti), il 20 ottobre 1919:

Assalito, insieme ad altre persone, da cinque malfattori, in parte armati, con prontezza e coraggio ammirevoli rispondeva al fuoco di costoro, uccidendone uno, pericoloso pregiudicato, e fugando gli altri.

Campàrà Angelo, minatore, in Villa Nova de Lima (Brasile):

Il 27 gennaio 1920, rimasto ferito, insieme ad un compagno, dall'esplosione di una mina, in una profonda galleria, invece di porsi in salvo nella imminenza di altri scoppi, con spirito di sacrificio e coraggio ammirevoli, trascinava penosamente il compagno in luogo riparato, dove cadde sfinito, mentre avveniva una nuova esplosione.

Gianotti Coiras Francesco, brigadiere a cavallo dei RR. carabinieri, in Domodossola (Novara), il 4 febbraio 1920:

In occasione di un violento incendio, si avventurava arditamente ove maggiore era il pericolo per accertarsi se vi erano persone da salvare; ma, travolto dal crollo di un soffitto incendiato, riportava ustioni sì gravi da doverne soccombere, dopo due giorni di atroci sofferenze. (Alla memoria).

Ferretti Guido, ingegnere, in Piombino (Pisa), il 5 marzo 1920:

Con sereno eroismo e rara abnegazione sfidava manifesto gravissimo pericolo, calandosi, provvisto di una corda, nella tubazione del gas d'un alto forno, dalla quale traeva all'aperto, uno dopo l'altro, due operai colti da asfissia, di cui uno subito soccombeva.

Batini Astolfo, operaio, in Piombino (Pisa):

Il 5 marzo 1920, per soccorrere un compagno, colto da asfissia, introducevasi, senza esitare, nella tubazione del gas di un alto forno; ma, investito dal gas micidiale, cadeva privo di sensi e, appena tratto all'aperto da altro animoso, soccombeva, vittima del suo altruismo. (Alla memoria).

Dassano Giovanni, guardiano ferroviario, in Collegno (Torino), il 15 aprile 1920:

Avvedutosi di un ordigno esplodente collocato sotto una rotaia del tratto di binario affidato alla sua sorveglianza, con altissimo sentimento del dovere e sereno coraggio, lo smontava, esponendosi a gravissimo rischio e poscia, aiutato da un compagno, disseppellitolo ed asportava il pericoloso esplosivo.

Scaglione dott. Alfonso, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, in Bologna, il 14 luglio 1920:

Con ammirevole, sereno coraggio affrontava, solo ed inerme, un pericoloso detenuto di forza erculea, che, ribellatosi ed armatosi di un badile, minacciava di morte chiunque si avvicinasse, eccitando alla rivolta la popolazione del carcere; e riusciva a disarmare il ribelle e a ridurlo alla calma, senza ricorrere a mezzi estremi, scongiurando l'imminente ammutinamento degli altri numerosi detenuti.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato con la medaglia di bronzo al valor civile le sottonominate persone, in premio delle azioni coraggiose e filantropiche rispettivamente citate:

Pasini Domenico, contadino, in Tignale (Brescia), nel luglio 1910:

Traeva a salvamento dalle acque del Garda, dopo molti sforzi e non senza pericolo proprio, un uomo, che, colto da malore, stava per annegare.

Zarra Beniamino, carabiniere a piedi, in Sassari, il 30 maggio 1916:

Scorto un cavallo fuggente, che trainava un carretto, lo inseguiva in bicicletta e, raggiuntolo, lo afferrava, riuscendo a fermarlo non senza stenti e pericolo.

Giustolisi Orazio, appuntato dei RR. carabinieri, e Torrisi Antonino, carabiniere, in Rosolini (Siracusa), il 25 novembre 1916:

Diedero bella prova di coraggio e filantropia traendo dalle macerie di un edificio crollato, dopo faticoso e pericoloso lavoro, alcune persone gravemente ferite.

Battaglia Francesco, maresciallo maggiore dei RR. carabinieri, in Barra (Napoli), il 15 dicembre 1916:

Accorso prontamente, insieme ad altri militari, cooperava con zelo ed abnegazione ed in circostanze difficili e pericolose, ad estrarre dalle macerie di una casa crollata tre persone, che subito soccombevano.

Tosi Cirillo, sergente 4° reggimento Genio, in Lecco (Como), l'11 giugno 1918:

In circostanze particolarmente difficili e pericolose, salvava, insieme ad un commilitone, un ragazzo in procinto di affogare nel lago di Como, riportando danno personale.

Pisoni Ercole, soldato 4° reggimento genio, in Lecco (Como) l'11 giugno 1918:

In circostanze particolarmente difficili e pericolose, salvava, insieme ad un commilitone, un ragazzo in procinto di affogare nel lago di Como.

De Nicola Giuseppe, barcaiuolo, in Roma, il 7 novembre 1918 e il 9 marzo 1919:

Con notevole sforzo e superando non lievi difficoltà, traeva in salvo, in tempi diversi, due uomini, che si erano gettati nel Tevere a scopo suicida.

Rosaspina Spinello, maresciallo delle guardie municipali, in Pisa, il 19 aprile 1919:

Si slanciava coraggiosamente alla testa di un cavallo in fuga e riusciva, non senza suo pericolo, a fermarlo, prima che investisse alcuno dei passanti.

Cattaneo Carlo, contadino, in Castelletto Scazzoso (Alessandria), il 13 maggio 1919:

Legatosi ad una fune, si faceva calare in un pozzo, riuscendo a salvare, con l'aiuto degli astanti, una donna, che vi si era precipitata a scopo suicida.

Rossa Pasquale, vice brigadiere dei RR. carabinieri, in Sora (Caserta), il 1° giugno 1919:
Scorto un cavallo che, attaccato ad un carro, fuggiva a gran carriera verso la folla in quei pressi adunata, lo affrontava coraggiosamente e, dopo molti sforzi, lo fermava.

Cortona Sebastiano, guardia di finanza, in Torino, il 6 giugno 1919:
Sebbene sofferente, non esitava ad affrontare un cavallo in fuga, riuscendo, con sforzo, a fermarlo, prima che causasse disgrazie.

Tinazzi Antonio, soldato nel 20° reggimento artiglieria da campagna, in Padova, l'11 giugno 1919:
Si gettava, completamente vestito, nella corrente del Bacchiglione, salvando un bambino, che stava per affogare.

Buonanno Pasqualino, brigadiere della R guardia di finanza, in Varese (Como), il 18 giugno 1919:
Slanciatosi alla testa di un cavallo in fuga, lo fermava, con molti sforzi e non senza pericolo personale, evitando disgrazie.

Azzolini Ermete, in Vetto (Reggio Emilia), il 22 giugno 1919:
Spinto da alto senso d'altruismo, slanciavasi in un gorgo insidioso, salvando, dopo grandi sforzi, un ragazzo, che stava per affogare.

Molon Paolo, appuntato delle guardie di città, in Torino, il 22 giugno 1919:
Affrontava animosamente un cavallo imbizzarrito e, con notevole sforzo e non senza danno personale, lo riduceva nella impossibilità di nuocere.

Verni Carlo, calzolaio, in Firenze, il 22 giugno 1919:
Salvava da certa morte un uomo, che, colto da malore, stava per affogare nelle acque dell'Arno.

Talvacchia Giovanni, vice commissario di pubblica sicurezza, in Stienta) Rovigo), il 7 luglio 1919:
In occasione di un violento incendio, che distrusse quasi completamente il fabbricato municipale, organizzava e materialmente eseguiva, non senza pericolo, il salvataggio di importanti atti d'ufficio e di parecchio mobilio.

Giusto Prosdocimo, appuntato dei RR. carabinieri, in Stienta (Rovigo), il 7 luglio 1919:
In occasione di un violento incendio, che distrusse quasi completamente il fabbricato municipale, cooperava validamente, non senza pericolo, al salvataggio di importanti atti d'ufficio e di parecchio mobilio.

Grosso Giovanni, brigadiere dei RR. carabinieri, in Longatico (Trieste), il 13 luglio 1919:
Si slanciava risolutamente incontro a due cavalli, che, trainando un carro su cui trovavansi due soldati, fuggivano precipitosamente e, dopo viva lotta e non senza pericolo personale, li fermava.

Mantovani Pietro, guardia di finanza, in Battaglia (Padova), il 22 luglio 1919:
Dopo molti stenti e non senza pericolo, salvava una ragazza precipitatasi in un canale.

Peri Gildo, soldato nel 2° reggimento genio, in Casale Monferrato (Alessandria), il 29 luglio 1919:
Con notevoli sforzi, non esenti da pericolo, salvava, aiutato da un compagno, un fanciullo in procinto di affogare nel Po.

Ronconi Cesare, barcaiuolo, in Roma, il 29 luglio 1919:
Si slanciava in soccorso di un soldato, gettatosi nel Tevere per suicidarsi, e, dopo molti stenti, lo traeva felicemente alla riva.

Lembo Giovanni, maresciallo maggiore di artiglieria, in Nettuno (Roma), il 31 luglio 1919:
Affrontava un cavallo, datosi alla fuga trainando un carrettino, e, con molti sforzi, riusciva a fermarlo, prima che investisse alcuno dei passanti.

Bellegante Giovanni, caposquadra operai genio militare, in Arsiè (Belluno), il 1° agosto 1919:
Dopo strenua lotta con la corrente del Cismon, traeva a salvamento un giovinetto travolto dalle acque.

Ronconi Cesare, barcaiuolo, in Roma, il 3 agosto 1919:
Salvava dalla corrente del Tevere, con ardimento non comune e non lieve fatica, un soldato, che, inesperto nel nuoto, versava in grave pericolo.

Mascia Michele, agente investigativo, Roma, 10 agosto 1919:
Dopo viva lotta, non esente di pericolo, fermava un robusto e focoso cavallo in fuga, che minacciava l'incolumità pubblica.

Gianangeli Romano, di otto anni, Perugia, il 12 agosto 1919:
Con rara presenza di spirito, data la sua tenera età, porgeva aiuto ad un coetaneo, che, sopraffatto dalla corrente del Tevere, poteva correre pericolo di affogare.

Averardi Luigi, cocchiere, Roma, il 13 agosto 1919:
Scorto un cavallo che, trainando una vettura, fuggiva a precipizio, balzava dal carrozzino su cui trovavasi e affrontava l'imbizzarrito animale, riuscendo a fermarlo, dopo essere stato trascinato per lungo tratto.

Tomain Alino, studente, Rovigo, il 19 agosto 1919:
Si slanciava prontamente in soccorso di una giovane gettatasi in un canale a scopo suicida, riuscendo a salvarla, col concorso di un altro volenteroso.

Canzone Giuseppe, sottotenente nel 5° reggimento bersaglieri, Savona (Genova), il 20 agosto 1919:
Intervenuto prontamente per fermare un cavallo che, fuggendo, minacciava d'investire i passanti riusciva, non senza sforzo e pericolo, nel filantropico intento.

Annoni Calimero, venditore ambulante, Milano, il 22 agosto 1919:
Slanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo, che, attaccato ad un carro, fuggiva a precipizio minacciando seriamente la pubblica incolumità; e, dopo violenti sforzi non esenti da pericolo, riusciva a domarlo.

Massi Ferdinando, soldato reggimento cavalleggieri Foggia (11°), Roma, il 23 agosto 1919:
Si slanciava arditamente alla testa di un cavallo, che, liberatosi di ogni freno, fuggiva precipitosamente; e, dopo lotta violenta, lo costringeva a fermarsi, prima che fosse causa di disgrazie.

Bernardini Orazio, sottotenente di vascello di complemento, in Spezia (Genova), il 31 agosto 1919:
In occasione dell'incendio di un fabbricato nel R. arsenale eseguiva una pericolosa ricognizione sul tetto, dirigendo, poscia, il febbrile lavoro di intercezione di una parte dell'edificio.

Toscano Giovanni, marinaio Corpo Reali Equipaggi, Galatolo Dino, marinaio id. e Piccirillo Luigi, cannoniere id., in Spezia (Genova), il 31 agosto 1919:
In occasione dell'incendio di un fabbricato nel R. arsenale, cooperavano validamente, in condizioni difficili e con mezzi inadeguati, alle operazioni di isolamento di una parte dell'edificio.

Stefanizzi Sante, brigadiere delle guardie di città, in Napoli, l'8 settembre 1919:
Si slanciava animosamente in soccorso di un vecchio, che stava per essere investito da una vettura tramviaria, riuscendo, con suo manifesto pericolo, a salvarlo.

Genovesi Emilio, vigile urbano, in Milano, il 13 settembre 1919:
Slanciavasi alla testa di un cavallo in fuga, sostenendo con esso viva lotta e riuscendo, con danno della propria incolumità, a fermarlo.

Tarpini Ernesto, carabiniere, in Roma, il 20 novembre 1919;
Slanciavasi arditamente alla testa di un cavallo fuggente, riuscendo, dopo viva lotta, a fermarlo prima che causasse disgrazie nella folla.

Santorelli Carmine, guardia municipale, in Bari, il 7 dicembre 1919:
Affrontava arditamente un cavallo fuggente, riuscendo, dopo

esserne stato lungamente trascinato e con poderoso sforzo, a domarlo, prima che accadessero disgrazie.

Zafri Primo, in Baricella (Bologna), il 24 dicembre 1919:

Avventuravasi sul malsicuro strato di ghiaccio, che ricopriva un macero e salvava da sicura morte un fanciullo, scivolato nell'acqua gelida da un foro praticato nel ghiaccio.

Radaelli G. Battista, carabiniere e **Masseroli Andrea**, carabiniere ausiliario, in Gargnano (Brescia), il 29 dicembre 1919:

Si slanciavano alla testa di un robusto puledro datosi a pazza fuga, riuscendo, con forzo e pericolo, a domarlo e ad evitare probabili disgrazie.

Benedetti Umberto, meccanico, in Potenza, il 30 dicembre 1919:

Legato ad una fune, facevasi calare in un pozzo, dal quale, dopo molti stenti, traeva a salvamento una donna, che vi si era gettata per suicidarsi.

Baroni Giulio, vigile urbano, in Firenze, il 6 gennaio 1920:

Slanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo in fuga, libero di ogni freno e, dopo violenti sforzi, lo fermava, mentre era sul punto di investire una bambina.

Cavalli Giuseppe, oste, in Sesto San Giovanni (Milano), il 6 gennaio 1920:

Con notevole sforzo, compiuto in posizione penosa e non scevra di pericolo, salvava una bambina caduta in un pozzo nero.

Cicciani Salvatore, carrettiere, in Roma, il 9 gennaio 1920:

Inseguiva un cavallo imbizzarrito, riuscendo, dopo viva lotta sforzo non comune, a fermarlo, evitando probabili disgrazie.

Castagna Luigi, vigile urbano, in Venezia, il 10 gennaio 1920:

Slanciatosi generosamente in soccorso di una donna caduta in un canale, con molti stenti e non senza pericolo, la traeva salva alla riva.

Giorgetti Carlo, in Cazzago Brabbia (Como), l'11 gennaio 1920:

Sebbene malaticcio, non esitava a calarsi in un pozzo ed a salvare, non senza difficoltà e pericolo, un bambino, che vi era caduto.

Trevisi Ovidio, meccanico, in Moglia (Mantova), il 12 gennaio 1920:

Per soccorrere un fanciullo accidentalmente caduto in un canale, si tuffava nelle rigide e profonde acque, riuscendo a sottrarlo a certa morte.

Andori Antonio, falegname, in Abbiategrasso (Milano), il 20 gennaio 1920:

Gettavasi coraggiosamente nelle acque del Naviglio Grande, riuscendo, con rischio personale, a strappare da certa morte un ragazzo travolto dalla corrente.

Rossi Costantino, brigadiere a piedi dei RR. carabinieri, in Borgofranco d'Ivrea (Torino), il 21 gennaio 1920:

Affrontava coraggiosamente una pariglia di cavalli in fuga, riuscendo, con sforzo e pericolo, a fermarli prima che causassero infortuni.

Morrone Luigi, vice commissario di P. S., in Savigliano (Cuneo) il 13 febbraio 1920:

Affrontava da solo due malfattori e, sebbene fatto segno a colpi di rivoltella, li obbligava, rispondendo al fuoco, a fuggire e ad abbandonare la refurtiva.

Sassi Vittorio, calzolaio, in Gorgonzola (Milano), il 23 febbraio 1920:

Gettavasi, sebbene convalescente di grave malattia, nelle acque di un canale, salvando, con molti stenti e in circostanze sfavorevoli, un fanciullo che stava per affogare.

Sergio Sergio, agente investigativo, in Ferrara, il 1° marzo 1920:

Con bello slancio si gettava, dall'alto parapetto, nella fossa del Castello e salvava una ragazza precipitatasi nell'acqua per suicidarsi.

Colonna principe don Pietro, in Roma, il 3 marzo 1920:

Interveniva prontamente in soccorso di una signorina investita dalle fiamme, riuscendo a spegnerle addosso le vesti incendiate.

Catalano Gaetano, impiegato, in Asmara (Eritrea) il 7 marzo 1920:

Afferrava un cavallo che, attaccato ad un biroccino, erasi dato alla fuga, riuscendo a frenarne l'impeto, e poscia, con lo altrui aiuto, a fermarlo.

Archinti Battista, carrettiere, in Lacchiarella (Milano), il 13 marzo 1920:

Sebbene poco pratico del nuoto, gettavasi, senza esitare, nelle acque di un canale, salvando, dopo non lievi stenti, un bambino travolto dalla corrente.

Graziano Francesco, guardiano ferroviario, in Collegno (Torino), 15 aprile 1920:

Dava prova di altissimo sentimento del dovere e di coraggio, aiutando un compagno a dissepellire ed asportare un ordigno esplodente, collocato sotto una rotaia del binario ferroviario.

Sgrilli Orlando, infermiere e **Turchi Silvio**, barcaiuolo, in Roma, l'11 giugno 1920:

Si tuffavano nella corrente del Tevere, portando felicemente in salvo, dopo aspra lotta, un militare che affogava.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza le seguenti persone per le azioni filantropiche compiute nel giorno e nel luogo per ciascuna di esse indicati:

Mangione Giuseppe, carabiniere, il 15 dicembre 1916, in Barra (Napoli).
Bongiorno Michelangelo, avvocato, il 22 settembre 1918, in Campofranco (Caltanissetta).
Rizzuto Rocco, aiutante di battaglia mitraglieri « Fiat », il 31 marzo 1919, in Brescia.
Bonfante Attilio, muratore, il 10 giugno 1919, in Verona.
Poggio Francesco, soldato nel 1° reggimento artiglieria pesante campale, il 29 luglio 1919 in Casale Monferrato (Alessandria).
Fucà Natale, tenente 6° fanteria, il 5 agosto 1919, in Trabia (Palermo).
Esterasi Enrico, bracciante, il 28 agosto 1919, in Monsummano (Lucca).
Trionfo Alfredo, guardia municipale, il 22 novembre 1919, in Bari.
Matarazzo Alfonso, tramviere, il 9 gennaio 1920, in Napoli.
Campai Giovanni, vigile urbano, il 10 febbraio 1920, in Firenze.
Magnani Giuseppe, capo stazione delle ferrovie di Stato, il 17 febbraio 1920, in Anzio (Roma).
Olivieri ing. Giacomo, sottocomandante vigili, il 23 febbraio 1920, in Roma.
Sorbara ing. Pasquale, sottocomandante vigili, id. id.
Olivieri Luigi, vigile, id. id.
Bacearini Ascenzo, vigile, id. id.
Rettaroli Ferdinando, brigadiere vigili, id. id.
Di Nardo Federico, sottocapo vigili, id. id.
Tursini Angelo, vigile, id. id.
Malatesta Antonio, sottocapo vigili, id. id.
Binaretti Pilade, vigile, id. id.
Sergola Amaranto, id. id.
Onori Luigi, id. id. id.
Zambarelli Giovanni, capitano d'artiglieria, il 7 marzo 1920, in Asmara (Eritrea).
Albertazzi Cesare, vigile urbano, l'8 marzo 1920, in Ravenna.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 22 giugno 1916, n. 755 e 19 gennaio 1919, n. 41;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1723;

Visto il Nostro decreto 31 ottobre 1919, n. 2056;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'efficacia delle disposizioni dei Regi decreti 22 giugno 1916, n. 755 e 19 gennaio 1919, n. 41, concernenti l'istituzione dei Ministeri per l'industria, il commercio e il lavoro - diviso nei due Ministeri per l'industria e il commercio e per il lavoro e la previdenza sociale col R. decreto 3 giugno 1920, n. 700 - e per le terre liberate dal nemico, è prorogata a tutto l'esercizio finanziario 1921-922.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, che regola lo stato giuridico ed economico del personale delle Amministrazioni centrali dello Stato;

Visto il R. decreto 26 febbraio 1920, n. 235, che regola l'applicazione del sistema dei ruoli aperti al personale degli Economati generali dei benefici vacanti;

Visto l'art. 24 del citato R. decreto n. 235, che autorizza il Governo del Re ad introdurre nei bilanci degli Economati generali le modificazioni dipendenti dalla attuazione del decreto medesimo;

Vista la legge 30 giugno 1920, n. 906;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1920-921 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata.

Cap. n. 2. Proventi di benefici vacanti:	
Bologna	9,800 —
Firenze	15,800 —
Milano	11,900 —
Torino	37,000 —
	74,500 —

Spesa.

Cap. n. 8-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità da concedersi agli impiegati di ruolo dipendenti dall'Amministrazione degli Economati generali dei benefici vacanti collocati a riposo, o che comunque cessino dal servizio, ai sensi degli articoli 58, 59, 61 e 62 del R. decreto 26 febbraio 1920, n. 235:	
Bologna	9,800 —
Firenze	15,800 —
Milano	11,900 —
Torino	37,000 —
	74,500 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MEDA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1566 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1920, n. 906, che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1920-921 fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1920, secondo i bilanci presentati al Parlamento ed i relativi disegni di legge con le note di variazioni e le modificazioni comunicate alla Presidenza della Camera dei deputati;

Visto l'art. 4 aggiunto al disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1920-921, con nota di variazioni presentata il 24 giugno 1920 alla Camera dei deputati, il quale autorizza l'assegnazione straordinaria di L. 2 771.000.000 per provvedere a spese di guerra e a spese che possano occorrere fino al 30 giugno 1921 per diretta conseguenza della guerra, comprese quelle di mantenimento della maggior forza sotto le armi nelle colonie e all'estero, dando altresì facoltà al Governo del Re di effettuare nei limiti della indicata somma, trasporti di fondi fra i capitoli dello stato di previsione medesimo tanto di parte ordinaria, quanto di parte straordinaria;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1920-921 sono apportate le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 6. Ministero - Spese varie d'ufficio e minute, ecc.	60.000 —
Cap. n. 8. Sussidi al personale di qualunque categoria, ecc.	30.000 —
Cap. n. 9. Sussidi ad ufficiali non più in attività di servizio, ecc.	60.000 —
Cap. n. 40. Spese varie per le manovre e spese e indennità diverse, ecc.	200,000 —
Cap. n. 61-*sexies*. Spese inerenti al servizio di polizia mortuaria in territorio di guerra, ecc.	10,000,000 —
	10,350,000 —

In diminuzione:

Cap. n. 61-*bis*. Spese per la guerra	10,350,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MEDA — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1544. Regio decreto 4 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, è eretta in ente morale l'Opera pia « Ricovero della Provvidenza », con sede nel comune di Torre del Greco, sotto un'amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1545. Regio decreto 19 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Verona è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio proprio di L. 20 al quintale sulla carta di 1ª classe e di L. 15 a quintale sulla carta di 2ª classe.

IL COMMISSARIO GENERALE
per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari

Visti i decreti 3 gennaio 1918, n. 49, 17 giugno 1920, n. 918. e il proprio decreto 9 ottobre 1920:

Vista la legge 30 settembre 1920, n. 319;

Decreta:

Articolo unico.

I contratti di compravendita di suini e di grassi di maiale (lardo, strutto, pancette e guanciali), stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto 9 ottobre 1920 a prezzi superiori a quelli in tale decreto stabiliti e per i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, non sia ancora eseguita in tutto o in parte la consegna della merce, sono risoluti di diritto per la parte non eseguita, salvo che il venditore consenta la riduzione del prezzo nei limiti prescritti dal suddetto decreto 9 ottobre 1920.

Roma, 9 novembre 1920.

Il commissario generale
SOLERI.

IL COMMISSARIO GENERALE
per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari

Visti i decreti 3 gennaio 1918, n. 49: 17 giugno 1920, n. 910 e 30 settembre 1920, n. 1340;

Decreta:

Articolo unico.

A parziale modifica dell'art. 5 del decreto in data 20 ottobre 1920 la risoluzione dei contratti dell'olio d'oliva stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del predetto decreto, è estesa anche ai contratti per l'acquisto delle olive, ferme restando tutte le altre disposizioni.

Roma, 12 novembre 1920.

Il commissario generale
SOLERI.

COMMISSIONE PER I DANNI MARITTIMI DI GUERRA

IL PRESIDENTE
della Commissione per i danni marittimi di guerra

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza 6 corr. mese, ha chiesto che la Commissione per i danni marittimi di guerra voglia procedere al giudizio per la legittimazione della confisca del piroscafo *Dalaman*, di bandiera ottomana, sequestrato nel porto di Rodi all'inizio delle ostilità;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito dell'istanza medesima nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione per i danni marittimi di guerra dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per il giudizio concernente la legittimazione della confisca del piroscafo *Dalaman* di bandiera ottomana.

Roma, 9 novembre 1920.

Il presidente
BISCARO.

Il segretario
LAMBUSIER.

IL PRESIDENTE
della Commissione per i danni marittimi di guerra

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza 26 ottobre ultimo, ha chiesto che la Commissione per i danni marittimi di guerra voglia procedere agli accertamenti necessari per deci-

dere sulla validità del sequestro della nave *Kathi*, appartenente al naviglio da guerra del cessato Impero austro-ungarico, di proprietà di Drecher Antonio Eugenio, cittadino svizzero;

Ritenuto che lo stesso commissario del Governo ha eseguito il deposito dell'istanza medesima nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

DECRETA:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione per i danni marittimi di guerra dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti relativo al giudizio concernente il sequestro della nave *Kathi*, appartenente al naviglio da guerra del cessato Impero austro-ungarico.

Roma, 9 novembre 1920.

Il presidente: *Biscaro*.

Il segretario: *Lambusier*.

Dal « Regolamento interno della Commissione delle prede ».

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 13 novembre 1920 (Art. 39 Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	165 08	Berlino	33 66
Londra	96 92	Vienna	7 45
Svizzera	436 —	Praga	—
Spagna	—	New York	28 45

Oro 384 27

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3,50 % netto (1906)	67 41	—
3,50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	68 82	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1920:

Fontana Gustavo, tenente, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 marzo 1920 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa medesima.

Lopez y Royo Giovanni Battista, tenente, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 luglio 1919 concessa, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa medesima.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1920:

Maccaferri cav. Vittorio, colonnello, collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 16 novembre 1920.

Messina cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 novembre 1919, richiamato in servizio dall'11 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Mussà cav. Camillo, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 settembre 1919, l'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Bonamico cav. Domenico, maggiore, in aspettativa, richiamato, a sua domanda, in servizio dal 16 ottobre 1920.

Traversi cav. Giuseppe, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 maggio 1919, richiamato in servizio dal 12 luglio 1920, con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Paolocci cav. Luigi, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 22 gennaio 1920, richiamato in servizio dal 22 luglio 1920, con decorrenza assegni dal 1° agosto 1920,

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 43, dal 18 al 24 ottobre 1920.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
»	Asti	—	2	—	2
Bari delle Puglie	Bari	1	1	1	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	2	—	2
»	Chiari	—	2	—	2
Chieti	Vasto	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Foggia (a)	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	2	—	2	—
»	San Severo	1	—	1	—
Forlì	Rimini	—	1	—	1
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
Modena	Pavullo nel Frig.	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di S.	—	1	—	1
Novara	Novara	—	2	—	2
Palermo	Corleone	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Melfi	2	—	2	—
Teramo (a)	Teramo	—	1	—	1
Torino	Ivrea	—	1	—	1
	Torino	—	1	—	1
		9	21	9	21

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Brescia	Brescia	—	1	—	2
Cagliari (a)	Cagliari	—	1	—	1
Cuneo	Saluzzo	—	2	—	2
Modena	Modena	—	1	—	1
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Torino	Torino	—	3	—	3
		—	9	—	10

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Alessandria	Acqui	1	1	1	1
»	Alessandria	2	—	2	—
»	Asti	4	3	4	6
»	Casale Monferrato	3	1	5	4
»	Novi Ligure	2	1	2	3

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Avellino	Avellino	—	1	—	3
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	1	—
»	Bari	1	—	1	—
Belluno	Feltre	1	1	10	4
Bergamo	Bergamo	2	1	4	1
»	Clusone	1	1	1	2
»	Treviglio	6	2	8	3
Bologna	Bologna	5	—	8	—
»	Imola	2	—	6	—
Brescia	Breno	1	—	1	—
»	Brescia	8	—	9	3
»	Chiari	2	—	2	1
»	Verolanuova	2	—	2	—
Caserta	Caserta	1	—	1	—
»	Piedimonte d'Alife	1	—	1	—
Catania (a)	Acireale	—	1	—	1
»	Nicosia	—	1	—	1
Como	Como	—	4	—	4
»	Varese	1	1	1	1
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	1
»	Crema	—	1	—	1
»	Cremona	2	2	2	4
Cuneo	Alba	1	1	3	3
»	Cuneo	—	1	—	6
»	Saluzzo	1	2	2	3
Ferrara	Cento	1	—	2	—
»	Comacchio	1	—	1	—
»	Ferrara	3	—	5	—
Firenze (a)	Firenze	2	—	32	—
»	Pistoia	2	—	5	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	2	—	2	1
Genova	Chiavari	1	—	2	—
»	Genova	1	—	1	—
Lucca	Lucca	1	—	1	—
Mantova	Mantova	4	7	11	16
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Gallarate	3	1	3	2
»	Lodi	9	3	2	3
»	Milano	1	—	1	—
»	Monza	—	2	—	2
Modena	Modena	2	1	2	6
Novara	Biella	1	3	1	3

Segue: Afta epizootica

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Novara	Novara	2	—	6	—
	Vercelli	3	1	3	1
Padova (*a*)	Padova	7	1	9	3
Parma	Borgo San Donnino	1	2	2	2
»	Parma	1	—	2	—
Pavia	Bobbio	—	2	—	2
»	Mortara	4	1	5	3
»	Pavia	2	3	3	4
»	Voghera	8	—	9	1
Perugia	Foligno	1	—	9	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	4	1	7	6
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	5	—	24	2
»	Piacenza	14	—	36	—
Pisa (*a*)	Pisa	1	—	1	2
»	Volterra	3	1	11	6
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	1
Potenza	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
»	Lugo	3	—	3	1
»	Ravenna	4	—	12	2
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	5	—	8
Rovigo (*a*)	Rovigo	3	—	3	1
Salerno	Salerno	—	2	—	2
Sondrio	Sondrio	1	1	1	1
Torino	Ivrea	5	—	6	—
»	Pinerolo	3	—	4	1
»	Susa	1	1	3	3
»	Torino	11	2	22	3
Udine	Pordenone	5	1	6	1
»	Tolmezzo	—	1	—	1
»	Udine	1	—	1	—
Venezia	Chioggia	1	—	1	—
»	Venezia	4	—	4	—
Verona	Verona	4	2	4	2
Vicenza	Vicenza	3	3	3	3
		186	76	351	152

Malattie infettive dei suini

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Ancona	Ancona	2	3	8	9
Arezzo	Arezzo	2	1	11	9
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	2	2
»	S. Bartolomeo in G.	1	—	4	2
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Bologna	Bologna	4	—	30	2
»	Imola	2	—	13	2
Brescia	Chiari	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	4	1	7	7
»	Isernia	1	—	2	—
»	Larino	1	—	1	—

Segue: Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Cosenza	Castrovillari	1	2	1	7
»	Cosenza	1	—	1	—
Cremona	Crema	—	1	—	1
»	Cremona	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	3	—	8	4
Firenze (*a*)	Firenze	2	1	3	1
Foggia (*a*)	Foggia	3	—	3	—
»	San Severo	2	—	2	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
Genova	Genova	1	—	2	—
Livorno	Livorno	1	—	1	—
Macerata (*a*)	Camerino	2	—	7	—
	Macerata	7	—	57	6
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Lodi	2	—	2	—
Napoli	Pozzuoli	1	—	2	—
Padova (*a*)	Padova	1	—	2	—
Pavia	Pavia	—	1	—	1
Perugia	Foligno	1	—	4	—
»	Rieti	1	—	1	1
»	Terni	—	1	—	5
Pesaro e Urbino	Urbino	1	2	2	8
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
»	Melfi	2	—	2	—
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	2	1	2
Rovigo (*a*)	Rovigo	1	—	1	—
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Siena (*a*)	Montepulciano	1	—	1	1
»	Siena	1	—	4	1
Teramo (*a*)	Penne	1	—	2	1
»	Teramo	4	—	27	1
Torino	Aosta	—	1	—	1
»	Susa	—	2	—	2
Udine	Udine	—	3	—	5
Venezia	Venezia	2	—	2	—
Verona	Verona	1	—	1	—
		68	25	223	95

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Genova	Genova	1	—	1	—
»	Spezia	1	—	1	—
Milano	Milano	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	1	6
Verona	Verona	—	1	—	1
		3	2	3	8

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Farcino criptococcico.					
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	2	—	2	—
Caltanissetta (*a*)	Caltanissetta	1	—	1	—
Genova	Chiavari	1	—	2	—
Napoli	Castellammare di S.	1	—	1	—
»	Napoli	1	—	1	—
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
»	Palermo	1	—	5	—
Porto Maurizio	San Remo	—	4	—	5
Salerno	Salerno	1	—	4	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		11	5	19	7
Rabbia.					
Bari delle Pug. (*b*)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	2	—	3	—
Bologna	Imola	—	1	—	1
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	—	2	—	2
Firenze (*a*)	Firenze	1	1	1	1
Palermo	Palermo	1	—	1	—
		5	5	6	5
Rogna.					
Aquila degli Ab.	Aquila	3	—	15	—
»	Avezzano	2	—	5	—
»	Sulmona	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	2	—	2	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
		11	—	26	—
Morbo coitale maligno.					
Bergamo (*a*)	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	8	—	20	—
Modena	Modena	1	—	1	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Pisa (*a*)	Pisa	2	—	2	—
»	Volterra	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	2	—
		15	—	28	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Vaiuolo ovino.					
Foggia (*a*)	Foggia	3	—	3	—
	San Severo	1	—	5	—
		4	—	8	—
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Foggia (*a*)	Foggia	1	—		—
Colera dei polli.					
Campobasso	Isernia	1	—	3	2
Cremona	Crema	—	1	—	3
Ferrara	Ferrara	2	—	7	—
Firenze (*a*)	Firenze	—	1	—	1
Forlì	Forlì	1	—	5	—
Mantova	Mantova	1	1	1	1
Pisa (*a*)	Pisa	2	—	3	—
Rovigo (*a*)	Rovigo	1	—	1	—
Siena (*a*)	Siena	—	1	—	1
Teramo (*a*)	Penne	—	1	—	3
		8	5	20	11

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	16	30	30
Carbonchio sintomatico	6	9	10
Afta epizootica	40	262	503
Malattie infettive dei suini	35	93	318
Morva	4	5	11
Farcino criptococcico	9	16	26
Rabbia	6	10	11
Rogna	4	11	26
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	1
Vaiuolo ovino	1	4	8
Barbone dei bufali	—	—	—
Morbo coitale maligno	5	15	28
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Colera dei polli	10	13	31

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 4 al 10 ottobre 1920

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti		Numero delle stalle e pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Afta epizootica.					
Dalmazia (*a*)	Bencovaz	1	—	2	—
Venezia Giulia	Lussino	1	—	11	—
»	Monfalcone	2	—	3	—
»	Rovigno	—	1	—	1
Venezia Trident.	Ampezzo	1	—	1	—
»	Bolzano	3	1	12	1
»	Borgo	2	1	2	2
»	Bressanone	4	1	7	1
»	Cles	2	1	80	6
»	Mezolombardo	—	1	—	2
»	Primiero	2	—	5	—
»	Riva	1	—	2	—
»	Rovereto	1	—	21	
»	Tione	4	—	26	—
»	Trento	2	—	2	—
		36	6	174	13
Rogna.					
Dalmazia (*a*)	Bencovaz	3	—	3	—
»	Knin	2	—	7	—
»	Zara	4	—	115	—
Venezia Giulia	Gorizia	1	—	1	—
»	Monfalcone	3	—	3	—
»	Postumia	2	—	4	—
»	Tarvisio	1	—	4	
Venezia Tridentina	Bolzano	4	—	4	—
»	Borgo	16	—	67	—
»	Cles	1	—	1	—
»	Merano	5	—	5	—
»	Tione	6	—	17	—
		47	—	231	—
Vaiuolo ovino.					
Dalmazia (*a*)	Bencovaz	2	—	18	—
»	Knin	2	—	3	—
»	Sebenico	2	—	119	—
»	Zara	4	—	83	—
		10	—	223	—
Farcino criptococcico.					
Venezia Tridentina	Rovereto	1	—	1	—
Malattie infettive dei suini.					
Dalmazia (*a*)	Bencovaz	1	—	2	—
»	Knin	1	—	3	1
»	Zara	2	—	76	—
Venezia Giulia	Gradisca	1	—	1	—
»	Pisino	1	—	3	—
Venezia Tridentina	Bolzano	2	—	4	1
»	Borgo	3	—	4	—
»	Bressanone	1	—	1	—
»	Cles	1	—	10	—
»	Merano	4	2	9	6
	Rovereto	5	—	13	—
»	Slandro	1	—	1	—
»	Tione	4	2	10	16
		27	5	137	24
Carbonchio ematico.					
Dalmazia (*a*)	Knin	—	1	—	1
Venezia Giulia	Gorizia	1	—	1	1
		1	1	1	2
Rabbia.					
Venezia Tridentina	Tione	1	—	1	—
Colera dei polli.					
Venezia Giulia	Gradisca	3	—	4	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Afta epizootica	15	42	167
Rogna	12	47	231
Malattie infettive dei suini	13	32	161
Vaiuolo ovino	4	10	223
Carbonchio ematico	2	2	3
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Rabbia	1	1	1
Farcino criptococcico	1	1	1
Colera dei polli	1	3	4

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero della giustizia e dei culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al « Premio Stambucchi astronomo » per il biennio 1919-920.

Scadenza 15 gennaio 1921, ore 15. Premio di L. 750.

Il Premio Stambucchi astronomo sarà conferito ad una Memoria di astronomia, scritta in italiano o in latino, di autore italiano, uscita nel biennio al quale il premio si riferisce e dall'autore inviata alla Direzione del R. osservatorio di Brera in Milano, con esplicita dichiarazione che con essa si intende concorrere al premio in questione.

Sono escluse dal concorso le Memorie manoscritte, e inoltre le Memorie stampate delle quali gli autori sono direttori di una specola governativa.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, ed il relativo regolamento generale del 13 novembre 1919, n. 2431;

Sulla proposta del Consiglio di amministrazione del R. Istituto commerciale di Napoli;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di titolare di istituzioni economiche e istituzioni di diritto nel R. Istituto commerciale di Napoli.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2, alla quale dovranno unire:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei lavori dell'Ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

6° elenco, in carta libera ed in duplice esemplare, dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

7° titolo legale di abilitazione all'insegnamento della materia oggetto del concorso.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguito l'idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valor militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale, o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente Ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'Ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 6000, aumentabile secondo le disposizioni di legge.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Roma, 31 ottobre 1920.

Per il ministro
RUBILLI.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, e il relativo regolamento generale approvato con R. decreto 3 novembre 1919, n. 2431;

Visto il decreto Ministeriale in data 21 settembre 1920, col quale fu bandito il concorso al posto di titolare di lingua e letteratura italiana presso il R. Istituto commerciale di Milano;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande a prender parte al concorso al posto di titolare di lingua e letteratura italiana presso il R. Istituto commerciale di Milano è prorogato a tutto il 31 dicembre 1920.

Roma, 10 novembre 1920.

Per il ministro
RUBILLI.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*